

*Guerra in Ucraina, pensate
ai bambini che hanno
dovuto rinunciare
all'infanzia o alla vita*



Tanti i bambini che improvvisamente si sono ritrovati loro malgrado nel bel mezzo di una guerra che in un attimo è capace di mettere fine a sogni, alle speranze e più comunemente al diritto di avere un futuro strappato via a colpi di mortaio e bombardamenti.





Alcune volte si parla della guerra in maniera distaccata, come **qualcosa di lontano** che non ci riguarda e non ci intacca minimamente e più passano i giorni, più il tutto si riduce ad **un semplice fatto di cronaca** o, peggio, ci si focalizza solamente sulle conseguenze che può avere sul nostro Paese, sulla nostra vita senza vedere quali atrocità ha già causato e continua a causare.



Per un attimo, pensiamo a tutte quelle persone, quei bambini la cui vita è letteralmente cambiata in una settimana: si è passati dalle case ai rifugi antiaerei di fortuna come quelli nella metropolitana della capitale ucraina dove pochi giorni prima, giorni che adesso sembrano così lontani, passavano i treni e scorreva il normale ritmo che scandiva la vita di Kiev uguale a quello che scandisce la vita di tutte le altre metropoli.



Pensate, per un attimo, cosa voglia dire al risuonare delle **sirene** a qualsiasi ora del giorno o della notte dover correre di corsa insieme ai propri figli nel rifugio antiaereo più vicino sperando di sopravvivere, **pensate a cosa voglia dire correre in mezzo ai bombardamenti** per mettersi al riparo senza sapere cosa ne sarà della propria vita e di quella dei propri figli che fino a qualche giorno prima vivevano la loro infanzia, la loro adolescenza come tutti i ragazzi del mondo.

Provate a immaginare cosa voglia dire per un madre o un padre dover **spiegare ai propri figli** che improvvisamente c'è qualcuno là fuori che li potrebbe uccidere, che improvvisamente la guerra accompagnata dai carri armati e dalle bombe è venuta a bussare alle loro porte, che non si sa quando se ne andrà e né se ci sarà un domani per loro. Provate solamente a immaginare la reazione dei troppi bambini strappati, da un'invasione di qualcuno che dall'oggi al domani in virtù della sua onniscienza ha deciso che l'**Ucraina** non è mai stata una Nazione, alle loro scuole, ai loro giochi, alle feste in maschera nella settimana di carnevale, alla loro infanzia e catapultati dentro una guerra, dentro a dei sotterranei in mezzo al freddo e ai boati sempre d'intensità maggiori e più vicini dei bombardamenti.



Pensate agli occhi di un
bambino che si scontrano
con la crudeltà della guerra





Care alunne e cari alunni,
ho riflettuto a lungo sull'opportunità di questo messaggio che vi sto inviando. Noi adulti vorremmo proteggervi dal male che noi stessi spesso provochiamo, salvo poi renderci conto che non è possibile. Le notizie vi raggiungono, tramite i molti canali che avete a disposizione. È per questo che mi sono risolto a scrivervi in merito a quanto sta accadendo in queste ore in Europa, nel nostro continente. Mi riferisco cioè alla guerra scoppiata in queste ore in alcuni Paesi dell'Est Europa. L'ho fatto perché nelle nostre scuole, **tra i vostri compagni e compagne, ve ne sono alcuni che provengono dai territori interessati dalle azioni di guerra. A loro, non importa di quale nazionalità, deve andare il nostro affetto, il nostro supporto e la nostra amicizia.**

L'articolo 11 della Costituzione Italiana afferma che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e

la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo". Vi invito a studiare questo articolo e a riflettere in particolare **sul verbo "ripudiare" che significa non riconoscere come lecito lo strumento della guerra, mai, in nessuna occasione.** In questo breve testo inoltre c'è l'impegno a promuovere la pace e la giustizia tra le Nazioni. Pace e giustizia, non a caso, sono accostate; la pace non è assenza di guerra ma, è prima di ogni cosa, promozione della giustizia. Nessuno di noi può incidere sulle decisioni che oggi si stanno prendendo; **nessuno di noi può oggi fare qualcosa per fermare la tragedia della guerra. Ognuno di noi però può fare qualcosa, oggi, per promuovere la giustizia e la pace.**



Giustizia e pace infatti nascono nelle nostre relazioni quotidiane, nelle parole che diciamo (o non diciamo), nei gesti che compiamo (o non compiamo), nelle decisioni che prendiamo (o non prendiamo).

Vi chiedo quindi di impegnarvi a crescere come donne e uomini di giustizia e di pace, vi chiedo di coltivare l'amicizia, la solidarietà, l'amore e la bellezza. Vi chiedo di ripudiare la violenza nei vostri rapporti quotidiani, nelle vostre parole, nei vostri gesti e prima ancora nei vostri pensieri. Potrà sembrare un messaggio semplice e utopico (cioè impossibile da realizzare), ma **il futuro è di coloro che lo sanno sognare.**

Siate allora, oggi, sognatori di pace e di giustizia. Siate costruttori di pace.

Il vostro impegno sincero non sarà vano.

Conto su di voi.

Paolo De Nardo

<https://www.facebook.com/salvosottile/videos/1411377825968674/>



Vi scrivo perché sei importante

Mi chiamo Ludovica, come ~~so~~ molti di voi ho otto anni. Abito in Europa o meglio in Italia. Questa lettera la scrivo a un bambino? a una bambina? A un anziano? Non importa. Chi la leggerà sentirà che in una parte dell'Europa ci sarà qualcuno che lo accoglierà come un amico. Non è importante a chi scrivo ~~ma cosa~~ ma è importante cosa scrivo. Per me la guerra è come un uragano che quando passa distrugge tutto. Per me invece l'Ucraina

l'Ucraina è una aspirapolvere che aspira il tornado. E voi, cari Ucraini, siete l'aspirapolvere più forte fra tutte.

Spero che la guerra finisca presto. Tuttavia la guerra cesserà tra molto. Ma voi Ucraini resistete. Basta sperare. Sperate Ucraini! La speranza serve a credere in se stessi. Non vi dico una bugia. È una esperienza personale. Se sperate credete. Se credete ci riuscite. Se scapperete e verrete in Italia troverete uno Stato pronto ad accogliervi. Troverete tanti amici. Troverete me. Se restete a combattere vi invieremo ogni aiuto possibile, ma non armi. Vi invieremo medicine, peluches vestiti e viveri. Resistete Ucraini! Noi siamo con voi. Con voi pronti a diventare un solo cuore. Un solo corpo. Un solo mondo.

Rebecca e Greta

Ti scrivo perché sei molto importante

Cari bambini Ucraini, siamo i bambini della scuola M. S. K, classe 3° A, vogliamo dirvi che ci dispiace che siate in guerra e vogliamo che finisca presto.

Siamo sicure che vi metterete subito in salvo.

Siamo molto tristi perché avete perso tutto quello che avevate come i peluches, i giocattoli, le case, il cibo i vestiti e la famiglia.

Però vi vogliamo regalare tante altre belle cose come: Barbie, macchine, vestiti, cibo e tanto altro di molto importante, come una casa.

Vogliamo augurarvi buona fortuna e vi vogliamo tanto bene.

E se venite nella nostra classe vi daremo un grande abbraccio.

